

COMUNE



SANTO STEFANO
DI CADORE



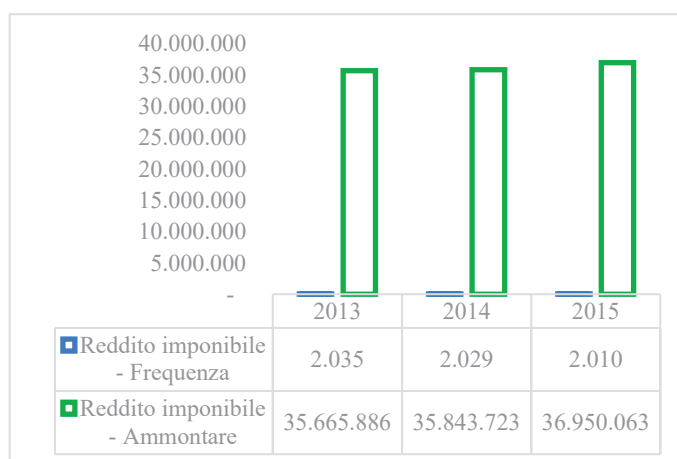
A seguito della richiesta di incontro, formulata dalle OO.SS. confederali Cgil Belluno, Cisl Belluno-Treviso e dalle categorie dei pensionati Spi-Cgil Belluno e Fnp-Cisl Belluno-Treviso, avente per oggetto il bilancio previsionale 2018, si è tenuta Martedì 5 Dicembre 2017 alle ore 18,00 a Santo Stefano di Cadore, la riunione tra le amministrazioni comunali di Santo Stefano e San Pietro di Cadore ed i rappresentanti delle OO.SS.

L'Amministrazione di Santo Stefano, nella figura del Sindaco Alessandra Buzzo ha illustrato le linee programmatiche afferenti il DUP 2018/2020 con le previsioni relative alle entrate e alle spese utili alla redazione del bilancio di previsione 2018.

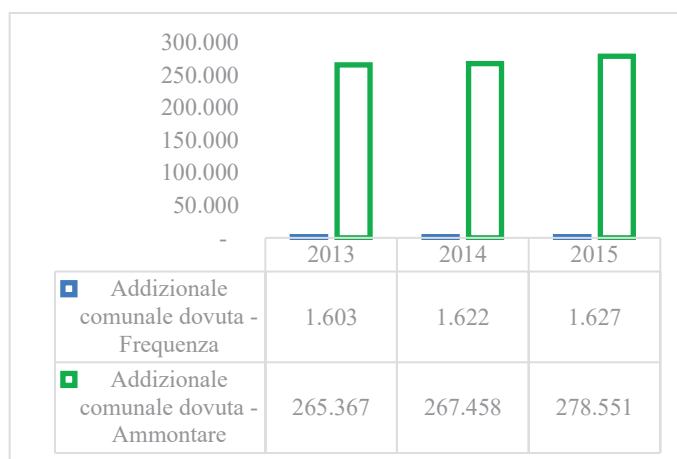
Le parti hanno valutato le principali poste relative alle entrate correnti che definiscono il perimetro entro il quale poter esercitare l'intervento negoziale valutando, in premessa, l'andamento della ricchezza dichiarata dai contribuenti della città di Santo Stefano suddivisi tra lavoratori dipendenti, pensionati ed autonomi.



REDDITI



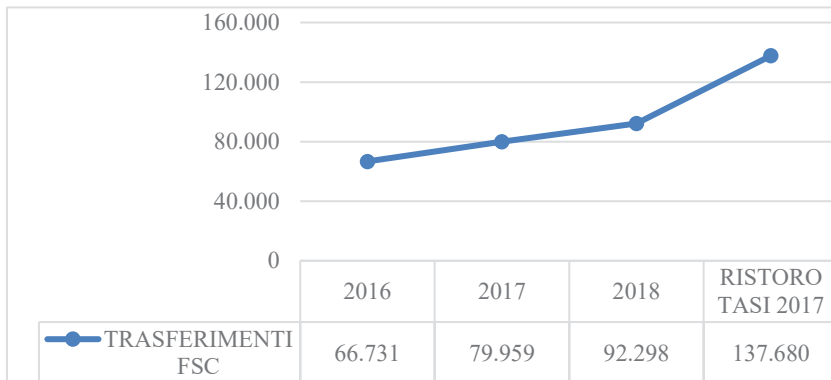
In particolare le parti hanno potuto appurare come si sia registrata una crescita della ricchezza attraverso l'imponibile dichiarato, come da prospetto a lato,



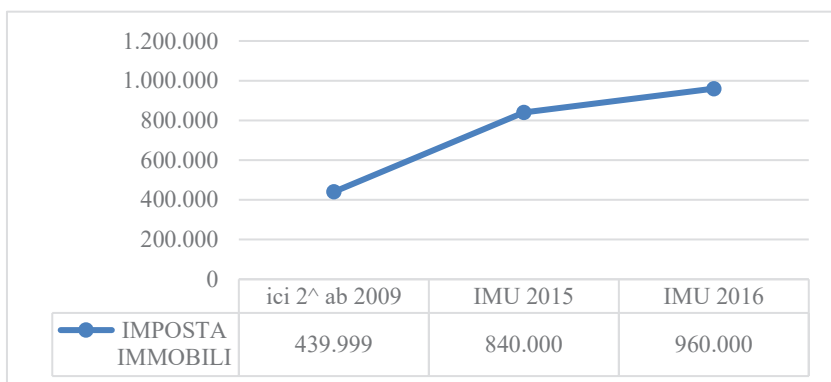
che assicura un maggior gettito irpef alle casse comunali come le previsioni dell'agenzia delle entrate indicano di seguito:



ENTRATE CORRENTI



Tra le entrate tributarie del Titolo 1 le parti hanno sottolineato come i trasferimenti derivanti dal F.S.C. siano passati da 79.959 del 2017 a 92.298 del 2018 all'interno dei quali 137.680 sono a titolo di ristoro della Tasi.



per quanto riguarda il gettito IMU c'è stato un aumento passando da 840.000 del 2015 a 960.000 del 2016 a seguito della riduzione della quota del gettito IMU, da trattenere per alimentare il FSC, che è passata dal 38,23% al 22,43%.

Le altre tasse, Tasi, tenuto conto del ristoro previsto dal F.S.C, e Tari, sono rimaste sostanzialmente invariate.



IRPEF

Delibera 14 **Data delibera 30-03-2017** **Data Pubblicazione 6-04-2017**

ADDIZIONALE ATTUALE	
Aliquota	Fascia di applicazione
0	esenzione per redditi fino a 10.000
0,8	ALIQUOTA UNICA

Addizionale Comunale Irpef: l'amministrazione comunale applica l'aliquota unica con una soglia di esenzione pari a 10.000 € che genera un gettito di circa 297.000 € annui.

IPOTESI NUOVA ADDIZIONALE

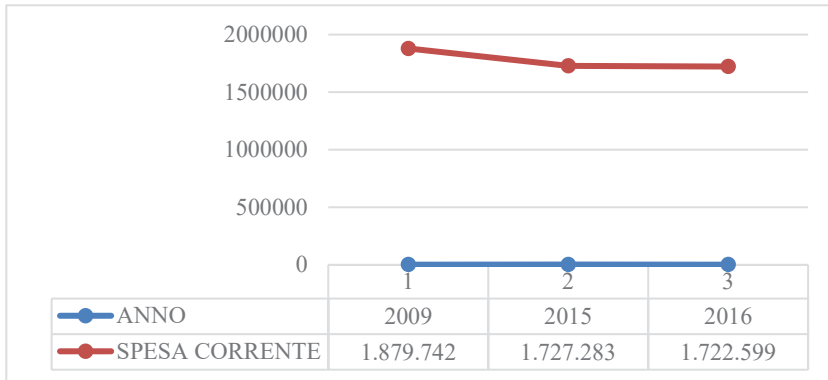
Aliquota	Fascia di applicazione		
0	Esenzione fino a 11.999,00	1.726,131X0,8%=	13.809
0,8	aliquota unica		
		RISPARMIO FISCALE	13.809

Le OO.SS. tenuto conto dell'equiparazione della soglia di esenzione tra redditi da lavoro dipendente e pensioni a 8.125 € ai fini Irpef e dell'aumento degli imponibili, al fine di cercare di accorciare la forbice delle

disuguaglianze economiche e di aiutare le fasce di reddito più deboli, a partire da quella dei pensionati, hanno consegnato alla amministrazione comunale una simulazione che estende la soglia di esenzione a 12.000 € mantenendo l'aliquota attuale come da schema a lato:



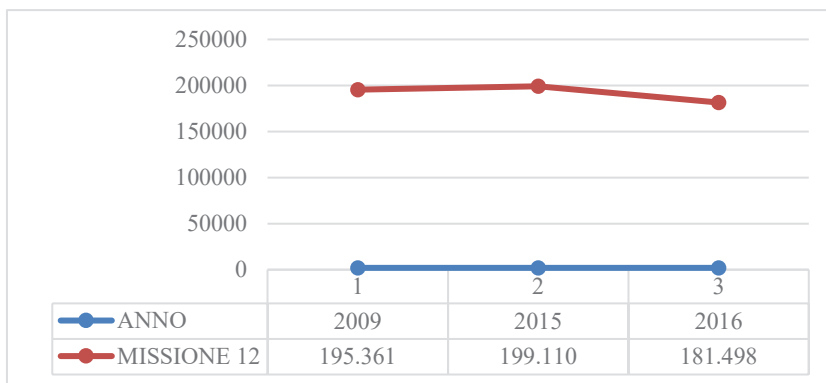
SPESE CORRENTI



SPESE CORRENTE: sul fronte della spesa corrente complessiva al netto del finanziamento del F.S.C. le parti hanno potuto verificare come questa sia sensibilmente diminuita.



SPESE MISSIONE 12



Missione 12 (ex Funzione sociale): la missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) che ricomprende la ex funzione sociale è sensibilmente diminuita come da prospetto seguente:



FUSIONI

FUSIONI: le OO.SS. hanno valutato con l'amministrazione comunale le opportunità derivanti da un possibile percorso che porti alla fusione con il comune di San Pietro di Cadore.

Allo scopo di dare un proprio contributo nello sviluppo dello studio di fattibilità, le OO.SS., hanno espresso l'opinione che, seppure prevista la possibilità di istituire le municipalità dall'art. 16 del D.lgs 267/2000, è preferibile la via della fusione in un unico comune al fine di evitare il mantenimento dei tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione.

Infatti, tale possibilità non sarebbe non solo compresa da una larga parte della cittadinanza, ma creerebbe trattamenti diversi generando una situazione di disuguaglianza sociale tra cittadini di un unico ente amministrativo.

Inoltre, è stata evidenziata, come a fronte di maggiori entrate, statali e regionali, derivanti dalla fusione queste potranno essere finalizzate ad un potenziamento degli interventi a favore delle famiglie in difficoltà.

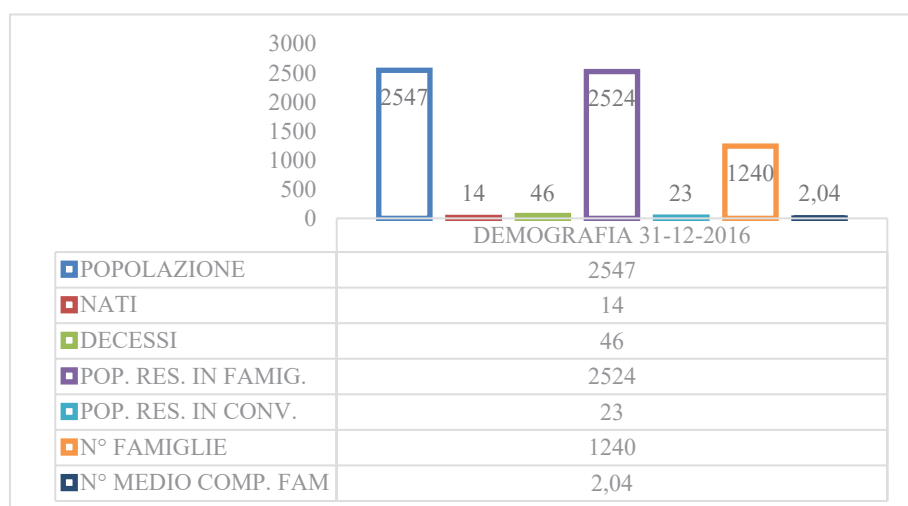
In particolare, sul fronte della spesa sociale e della compartecipazione alla stessa, le OO.SS. ritengono che i servizi ai cittadini erogati a domanda individuale debbano uniformarsi al tasso di partecipazione più basso attualmente presente nelle 2 amministrazioni locali prevedendo, nello sviluppo delle tariffe, soglie di esenzione adeguate.

Va da sé che come già avvenuto, con altre realtà territoriali, il tutto dovrà avvenire nel rispetto della storia delle comunità locali, delle proprie tradizioni e costumi, ma con l'obiettivo di migliorare le condizioni economiche e sociali dei propri cittadini dentro ad una progettualità strategica rivolta al futuro.

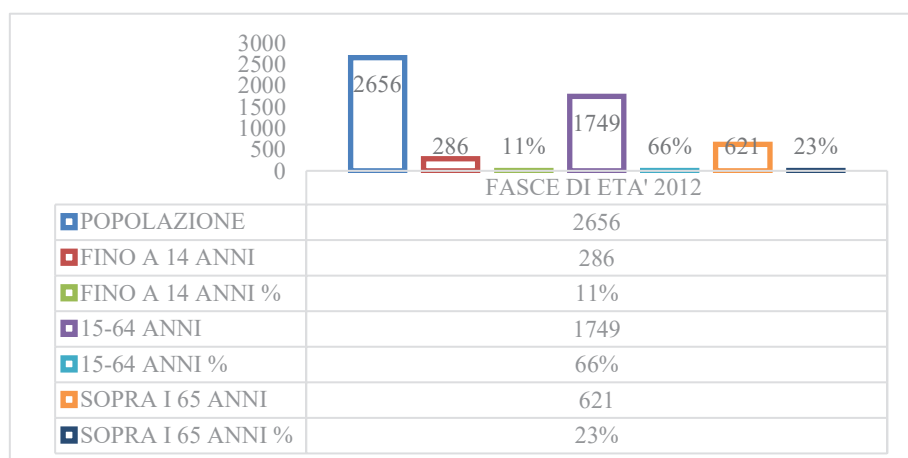
L'amministrazione, che già da tempo è impegnata sul fronte della spesa sociale con interventi sia qualitativi che quantitativi, ha sottolineato che l'obiettivo del miglioramento dei servizi ai propri cittadini e lo sviluppo del proprio territorio sono gli obiettivi principali che l'amministrazione si pone all'interno del processo di fusione col comune di San Pietro di Cadore.



DEMOGRAFIA

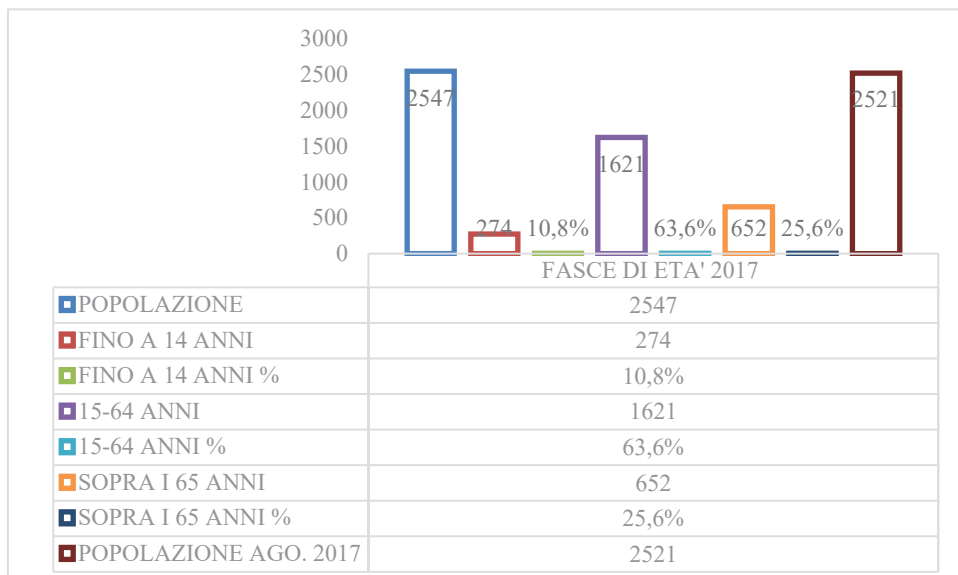


DEMOGRAFIA: Le OO.SS. hanno, evidenziato come gli andamenti demografici continuino a mantenere una curva discendente. In particolare il numero dei nuovi nati, ormai da parecchi anni risulta costantemente inferiore a quello dei decessi.



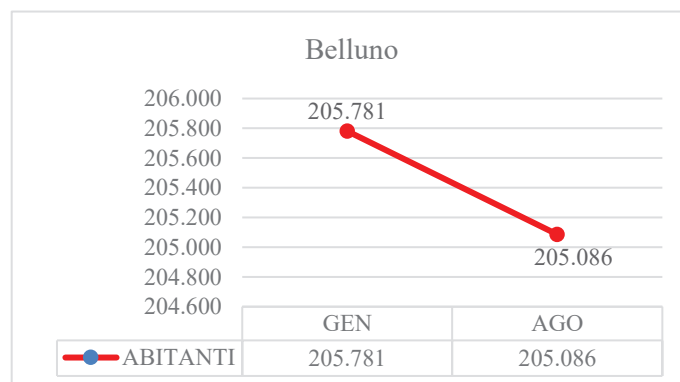
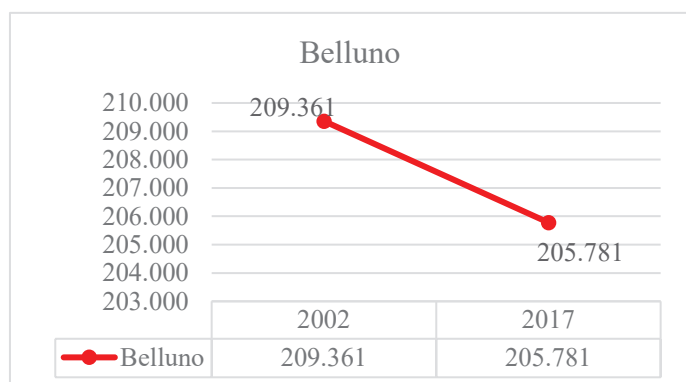
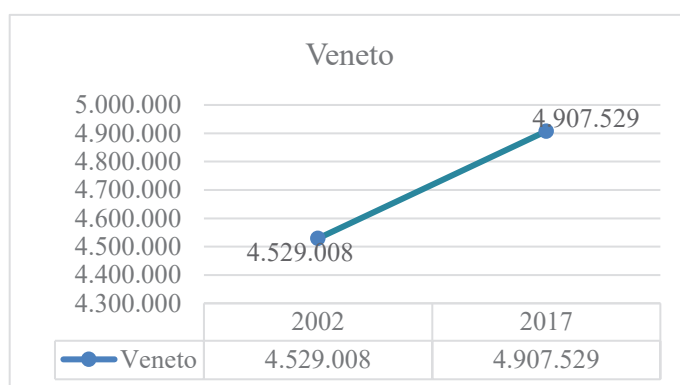
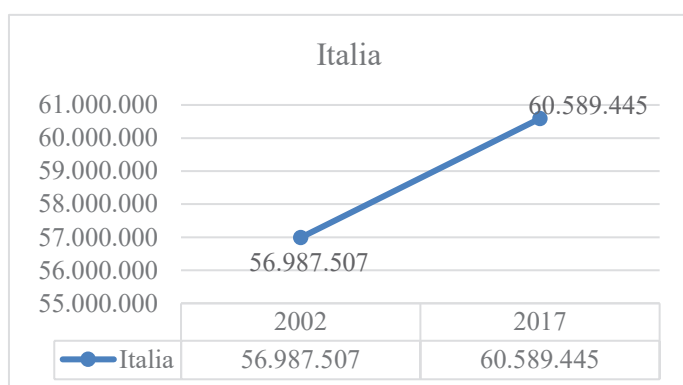
A tal riguardo, le OO.SS. hanno sottolineato come la minaccia più rilevante, che da parecchi anni incombe sul nostro territorio, si riconduce allo spopolamento in generale, al continuo innalzamento del tasso di sostituzione giovani/anziani e a tutte le conseguenze che ne derivano. Infatti se il tasso di sostituzione nella nostra regione si attesta a 1,63 ed in Italia a 1,65 nella nostra provincia arriva a 2,15.

Ad Agosto 2017, ultimo dato Istat, l'andamento della nostra popolazione ha continuato a segnare un trend negativo scendendo a 205.086 abitanti. È, inoltre, chiaro che tale curva continuerà ad acuirsi a seguito dell'invecchiamento della popolazione sapendo che al 31-12-2016 gli over 65 enni arrivavano al 25,8% e al fatto che in tutti i comuni il numero dei decessi supera quello dei nuovi nati.



Inoltre, se in alcuni anni le nascite in alcuni comuni sono risultate del tutto assenti in altri si registra ormai l'impossibilità ad invertire la curva demografica stante il bassissimo grado di fertilità presente in rapporto al tasso di invecchiamento.

Il fenomeno risulta ancora più preoccupante se si tiene conto del fatto che nell'ultimo quindicennio, sia in Italia che in Veneto, la popolazione ha continuato a crescere



Per queste ragioni, le OO.SS. pur apprezzando gli sforzi prodotti dall'amministrazione comunale rivolti al settore sociale hanno segnalato come, a fronte di un calo drastico delle nascite e della diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, vadano potenziate le politiche sociali e per la famiglia con politiche di welfare che abbiamo almeno un respiro provinciale che possano, così, godere di una massa critica sufficiente per poterle implementare, al fine di incoraggiare una nuova genitorialità e che consentano, nel medio/lungo periodo, di affrontare una curva demografica che se non invertita condanna questo territorio ad una vera e propria desertificazione abitativa.



PROPOSTA DI WELFARE

Per questi motivi le OO.SS. hanno espresso l'opinione che l'ente Provincia possa porsi come cabina di regia per l'attivazione di un Fondo di rotazione e che col contributo delle istituzioni locali e dei corpi intermedi possa intervenire nei momenti legati ai passaggi più delicati della vita dei propri abitanti.

Tra questi le OO.SS. hanno annoverato:

- **Cicli scolastici universitari:** sostegni economici adeguati valutando la possibilità di un prestito pluriennale a tasso zero da restituire in tutto o in parte a seconda di un eventuale rientro nel territorio di provenienza
- **Politiche abitative:** che consentano alle giovani coppie di poter contrarre un mutuo o affitto con un specifico aiuto economico da parte del fondo che possa essere anche di garanzia nei confronti degli istituti di credito o degli affittanti nei casi di morosità.
- **Carta servizi :** per i nuovi nati con la quale poter accedere ad un pacchetto servizi area infanzia (bonus bebè, pannolini, sostegno alla famiglia attraverso i centri famiglia, la formazione e la mediazione genitoriale, potenziamento e/o la creazione di asili d'infanzia e scuola materna e di una loro accessibilità economica e temporale che tenga conto dei redditi medi delle famiglie e dei tempi di Vita/Lavoro soprattutto delle donne, sostegno extra scolastico ed altro)
- Per gli anziani al raggiungimento del 70° anno di età poter accedere a prezzi calmierati ai cinema, teatri, bus, centri sportivi ed altro per combattere il fenomeno della solitudine in una logica di invecchiamento attivo e di socializzazione.



FINANZIATORI 1^ FASE

La dimensione del fondo per essere efficace dovrà avere, almeno in una fase di avvio una consistente dotazione.

FONDO COMUNI CONFINANTI: riteniamo utile la presentazione di un progetto rivolto al fondo per i comuni di confine utilizzando la prevista dimensione dell'area vasta e degli assi legati alle politiche sociali e culturali e dello sviluppo locale e del contrasto all'abbandono.

COMUNI e o/Unioni Montane: tutti gli enti locali promuovono politiche generose legate alla «Missione 12» sociali e familiari. La mancanza, però, di una massa critica le rende non del tutto efficaci rispetto gli obiettivi di crescita demografica. Si potrebbe ipotizzare un intervento di sostegno al Fondo pari ad 1€ per abitante.

Enti pubblici economici: tenuto conto anche di recenti esperienze positive si auspica un intervento di sostegno da parte del Consorzio Bim Piave.



FINANZIATORI 2^ FASE

In una seconda fase il Fondo dovrebbe estendersi all'ingresso di nuovi finanziatori coinvolgendo:

- categorie economiche
- sistema delle imprese
- lavoratori
- privati



CENTRO ANTIVIOLENZA

In fine le OO.SS. hanno voluto mettere in evidenza il prezioso lavoro svolto in questi anni dal centro Anti violenza gestito dall'associazione Belluno Donna. L'Associazione protegge e soccorre le donne dal 2003 e i loro figli/e. Dal 1° dicembre 2004 al 31 dicembre 2016 il Centro è stato contattato da 699 donne, in 22 casi il motivo del contatto non era legato alla violenza, sono dunque 677 le donne che hanno contattato il Centro a causa delle violenze subite.

I contatti provengono da:	
Cadore	58
Comelico	18
Agordino	32
Longarone Zoldano	27
Alpago	22
Feltrino	115
Belluno	268
Valbelluna	53

Il Centro Anti violenza al momento ha sede presso il comune di Ponte nelle Alpi e gode di contributi da parte del comune ospitante al quale si aggiungono i comuni di Belluno e Feltre.

In questi anni, purtroppo, a seguito dei continui tagli legati ai bandi, il Centro ha subito forti decurtazioni fino a metterne in serio pericolo la sopravvivenza.

Per questa ragione, accompagnata dal fatto che il centro opera su tutto il territorio provinciale, le OO.SS. hanno proposto all'amministrazione comunale di finanziare il Centro con 10 centesimi per abitante.

L'amministrazione comunale di Santo Stefano di Cadore concordando sull'importanza delle proposte formulate dalle OO.SS. sopra descritte si è detta favorevole a valutarne le possibili fattibilità a partire dal bilancio di previsione 2018 e di assumere le decisioni di merito attraverso apposito incontro.

Le OO.SS. a loro volta, comunicheranno le decisioni di merito sopra dette, oltre che ai propri comitati Direttivi, anche a tutti i loro iscritti del comune di Santo Stefano di Cadore, attraverso comunicazione scritta e nelle periodiche ed apposite assemblee territoriali.

P. il Comune
Di Santo Stefano di
Cadore
Il Sindaco
Alessandra Buzzo



P. la Segreteria
Spi-Cgil Belluno

Renato Bressan



P. la Lega
Spi Cadore/Comelico

Loredana Casanova



P. la Fnp-Cisl
Belluno/Treviso

Virginio Menia Cadore